
Inflazione: Coldiretti, stangata da 13 miliardi su spesa alimentare. Prandini, "raddoppiare da 5 a 10 miliardi le risorse destinate nel Pnrr"

L'impennata dell'inflazione pesa sul carrello degli italiani che hanno speso quasi 13 miliardi in più per acquistare cibi e bevande nel 2022 a causa dell'effetto valanga dei rincari energetici e della dipendenza dall'estero, in un contesto di aumento dei costi dovuto alla guerra in Ucraina che fa soffrire l'intera filiera, dai campi alle tavole. È quanto emerge dall'analisi Coldiretti su dati Istat relativi all'inflazione a dicembre che evidenziano un aumento medio del 9,1% dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande nel 2022 rispetto all'anno precedente. Tra le categorie di prodotti che hanno pesato di più sull'aumento di spesa degli italiani la verdura che precede "pane, pasta e riso" e poi "carne e salumi" mentre al quarto posto la frutta precede il pesce, poi "latte, formaggi e uova" e quindi "olio, burro e grassi". Per difendersi dagli aumenti 8 italiani su 10 (81%) hanno preso l'abitudine di fare una lista ponderata degli acquisti da effettuare per mettere sotto controllo le spese d'impulso, secondo l'analisi Coldiretti/Censis che evidenzia come siano cambiati anche i luoghi della spesa con il 72% degli italiani che si reca e fa acquisti nei discount, mentre l'83% punta su prodotti in offerta. Sotto pressione – sottolinea Coldiretti – è l'intera filiera agroalimentare a partire dall'agricoltura dove si registrano infatti aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio fino al +500% delle bollette per pompare l'acqua per l'irrigazione dei raccolti. Ma aumenti riguardano anche l'alimentare con il vetro che costa oltre il 50% in più rispetto allo scorso anno, il 15% il tetrapack, il 35% le etichette, il 45% il cartone, il 60% i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al +70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti. "La pandemia prima e la guerra poi hanno dimostrato che la globalizzazione spinta ha fallito e servono rimedi immediati e un rilancio degli strumenti europei e nazionali che assicurino la sovranità alimentare, riducano la dipendenza dall'estero e garantiscono un giusto prezzo degli alimenti per produttori e consumatori", afferma il presidente Coldiretti Ettore Prandini, sottolineando l'esigenza di "raddoppiare da 5 a 10 miliardi le risorse destinate all'agroalimentare nel Piano nazionale di ripresa e resilienza spostando fondi da altri comparti per evitare di perdere i finanziamenti dell'Europa".

Giovanna Pasqualin Traversa